



Comune di Casaprota



SINTESI del PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AUTORE

Andrea Morinelli, Manager dell’Emergenza, Geologo
In collaborazione con:
Comune di Casaprota

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

Dati di base	
Comune	Casaprota
Codice ISTAT Comune	057011 codice Istat B934 codice Catasto 00123140576 Codice Fiscale
Provincia	Rieti
Codice ISTAT Provincia	057
Elenco delle Frazioni del Comune (<i>se presenti</i>)	Casaprota (capoluogo)
	Collelungo Sabino (1,06 km)
	Crocifisso (1,29 km)
Autorità di Bacino di appartenenza	Bacino del Fiume Tevere
Estensione Territoriale in Km ²	14,55 kmq
Comuni confinanti	Frasso Sabino 12,9 km (2,4 km in linea d'area), Mompeo 6,2 km (4,4 km in linea d'area), Montenero Sabino 4,9 km, Poggio Nativo 14,2 km, Poggio San Lorenzo 9,7 km, Torricella in Sabina 13,7 km
Comunità Montana di appartenenza (<i>XX comunità montana Monti Sabini</i>)	elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:
	Torricella Sabina, Scandriglia, Poggio Moiano, Orvinio, Casaprota, Pozzaglia Sabina, Monteleone Sabino, Poggio San Lorenzo.
Appartenenza al COI (<i>denominazione COI</i>)	elenco dei Comuni appartenenti al COI:
	COI RI 8 Casaprota, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Mompeo, Poggio Nativo, Salisano, Toffia
	COI presso Comune di Fara in Sabina
Appartenenza a Unione di Comuni (<i>Unione dei Comuni Alta Sabina</i>)	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
	Torricella Sabina, Scandriglia, Poggio Moiano, Orvinio, Casaprota, Pozzaglia Sabina, Montenero Sabino
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	Zona B, Bacino Medio Tevere (Fonte: http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/PRC_DGR_363_17_06_2014_AllegatoA.pdf)

Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	01/03/2012 (Prot. A 01512) (Fonte: http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?pg=3&vw=uas)
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	Zona sismica 2B di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.
zona climatica (DPR n. 412 del 26 agosto 1993)	Zona E - Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	RATINI
	Nome	MARCELLO
	Cellulare	331.4242800
	Twitter (se in possesso)	
Indirizzo sede municipale		VIA IV NOVEMBRE n.4
Indirizzo sito internet sede municipale		http://cms.tp-srl.it/comune.casaprota/
Telefono sede municipale		0765.85005
Fax sede municipale		0765.85253
E-mail sede municipale		comunecasaprota@pec.it comune.casaprota@tiscali.it

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	755	100 %	31.12.2014
Popolazione anziana (>65 anni)	183	24 %	“
Popolazione giovane (< 10 anni)	65	8 %	
Popolazione disabile	2		
Nuclei familiari	360		“
Popolazione variabile stagionalmente	1.000	132 %	“
Popolazione non residente			

LOCALITA' (frazione)	Residenti	ALTITUDINE
CASAPROTA	388	523
COLLELUNGO SABINO	234	543
Crocifisso	36	515
Case Sparse	97	
	755	

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	5,60	40
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	7,00	50
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	1,40	10
Oltre quota 1000 m s.l.m.	==	==

1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

ASL RIETI 1 - 0746/2781 - ASL RIETI 2 - 0746/9121 ASL PASSO CORESE 0746/487241
 OSPEDALE DE LELLIS RIETI 0746/2781 – 0746/278236 (pronto soccorso)

AMBULATORIO MEDICO	Tipologia SS 10 Medici	Indirizzo sede		Piazza del Municipio, 1- Casaprota	
		Telefono		0765.85005	
		Fax		0765.85253	
		E-mail			
	ID_tipologia SS 10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>pubblico</i>	
	Referente	Nominativo	Sabbatini Proietti Fulvia		
		Qualifica	Medicina Generale		
		Cellulare	368/215780		

AMBULATORIO MEDICO	Tipologia SS 10 Medici	Indirizzo sede		Via V. Emanuele II 22 Collelungo	
		Telefono		-	
		Fax			
		E-mail			
	ID_tipologia SS 10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>pubblico</i>	
	Referente	Nominativo	Sabbatini Proietti Fulvia		
		Qualifica	Medicina Generale		
		Cellulare	368/215780		

FARMACIA	Tipologia SS 9 Farmacie Dispensari	Indirizzo sede		Largo Augusto Filippi 1 Casaprota
		Telefono		0765-85277
		Fax		
		E-mail		farmaciacasaprota@gmail.com
	ID_tipologia SS 9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>privata</i>
		Referente	Nominativo	Tommasi Carolina Fortuna Giampiero
			Qualifica	Farmacista
Cellulare	340.1008180			

1.4.2 Servizi scolastici

Denominazione del servizio scolastico Scuola Infanzia Casaprota (sez. della Marco Polo - Torricella in Sabina)	Tipologia SC1 Infanzia (Materna)	Indirizzo sede		L.Go Cavalieri di V.Veneto Snc 02030 Casaprota RI
		Numero di alunni		23
		Telefono		0765 85361
	ID_tipologia SC1	Fax		0765 85361
		E-mail		RIIC81000X@istruzione.it www.istitutocomprensivotorricella.it
		Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)
Qualifica	Dirigente e docente			
Cellulare	0765/735038 e 347.1129654			

Denominazione del servizio scolastico Scuola Primaria Casaprota (sez. della Marco Polo - Torricella in Sabina)	Tipologia SC2 Primaria	Indirizzo sede		L.Go Cavalieri di V.Veneto Snc 02030 Casaprota RI
		Numero di alunni		39
		Telefono		0765 85361
	ID_tipologia SC2	Fax		0765 85361
		E-mail		RIIC81000X@istruzione.it www.istitutocomprensivotorricella.it
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)
Qualifica	Dirigente e docente			
Cellulare	0765/735038 e 347.1129654			

Principali vie di accesso

Compilare inserendo le informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS. N. 4 SALARIA	STRADA STATALE	V2	8,00
SP CASAPROTA - P. BUIDA	STRADA PROVINCIALE	V4	6,00
SP 44 CASAPROTA verso ORNARO	STRADA PROVINCIALE	V4	4,00
SL CASAPROTA - verso MONTENERO	STRADA LOCALE	V5	5,00
STR. DELLE COSTE VERSO VIA TANCIA	STRADA LOCALE	V5	3,50

Vedi in Cartografia tav.3.b “Carta Condizione Limite per l’Emergenza”.

1.5.1 Stazioni, porti e aeroporti

Non sono presenti sul territorio comunale porti, aeroporti, stazioni ferroviarie né di autolinee. Per i suddetti si rimanda a quelli presenti nel Capoluogo Rieti, che il Piano Provinciale di Protezione civile indica in:

AEROPORTI: Rieti – Aeroporto Ciuffelli

AUTOSTRADE: A1 Milano – Napoli E35 (casello Roma Nord - Fiano Romano)

Si elencano le fermate dei bus di linea Cotral presenti e limitrofe al territorio comunale:

Denominazione CO.TRA.L spa	Tipologia ST 4 Altro (fermata Bus di Linea Cotral)	Indirizzo	Ponte Buita-P.ZA XXIV Maggio (Casaprota) Via P.ssa di Piemonte (Collelungo)
		Telefono	800174471 – 06/72057205

1.5.2 Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
SP ORNARO	Ponte	EC2	VEDI CARTA CLE
SP ORNARO	Detriti	EC6	
SP ORNARO	Fondo rovinato	EC11	
SP ORNARO	Frana	EC11	
SL MONTENERO	Muro	EC11	
SL MONTENERO	Frana	EC8	
SL LE COSTE	Rudere	EC11	
SL LE COSTE	Parete detritica	EC8	
SP P.TE BUIDA	Ghiaccio	EC6	
SP P.TE BUIDA	Rupe detritica	EC8	
SP P.TE BUIDA	Frana	EC11	
SP P.TE BUIDA	Muro	EC11	
SP P.TE BUIDA	Edificio semidiruto	EC11	
SL LE PIANE	Tornante	EC11	
SL LE PIANE	Tornante	EC11	
SP ORNARO	Ponte	EC2	
SP ORNARO	Ponte	EC2	
SL MONTENERO	Ponte	EC2	
SL LE COSTE	Ponte	EC2	
SP P.TE BUIDA	Ponte	EC2	
SP P.TE BUIDA	Ponte	EC2	
SP P.TE BUIDA	Muro	EC11	
VIA ROMA	Muro	EC11	
SP 316 P. MOIANO	Sottopasso	EC4	
SS4 SALARIA	Viadotto	EC3	

Vedi in Cartografia *tav.3.b Carta Condizione Limite per l'Emergenza*

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

1.6.1 Edifici Strategici

MUNICIPIO <i>Sede COC</i> <i>(anche sede di Farmacia, Ambulatorio, Ufficio Postale e Biblioteca)</i>	<i>Tipologia</i> ES1 Municipio	Indirizzo		Via IV Novembre n. 4, 02030 Casaprota (RI)			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		Tel. + 39 0765 85005			
		Fax		Fax + 39 0765 85253			
<i>ID_tipologia</i> ES1	E-mail		info@comune.casaprota.ri.it comunecasaprota@pec.i.comune.casaprota@tiscali.it				
	Referente	Nominativo	Sig. Ratini Marcello				
		Qualifica	Sindaco				
Cellulare		331.4646800					



PALESTRA <i>Sede COC alternativo e Struttura accoglienza</i>	<i>Tipologia</i> ES2 EDIFICIO COMUNALE Palestra	Indirizzo		Località Vignale, 02030 Casaprota (RI)			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		Tel. + 39 0765 85005			
		Fax		Fax + 39 0765 85253			
<i>ID_tipologia</i> ES8	E-mail		ariasportssd@gmail.com info@comune.casaprota.ri.it comunecasaprota@pec.i.comune.casaprota@tiscali.it				
	Referente	Nominativo	GIORDANO STEFANO				
		Qualifica	VICE PRESIDENTE ARIA SPORT SSD				
Cellulare		347.9414919					

Vedi Tavola "AE ed ES Capoluogo" a seguire

SCENARI DI RISCHIO Vedi Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Casaprota”

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	1 – Rischio Frane
Tipologia di evento	2 Frane complesse attive Rischio R3 PAI Codice AdB Tevere AK571 E 6C8C 1 Frana colata quiescente Rischio R3 PAI Codice AdB Tevere AK570
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo, per sua natura)
Denominazione zona	Casaprota, capoluogo
Indicatori di evento	Sintomi premonitori geologici segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, infrastrutture e lifelines locali (strade provinciali e locali, elettricità), campi e coltivi
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Vedi Materiali, Mezzi e Volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Da media ad elevata per potenziale coinvolgimento SP Casaprota Ponte Buida di collegamento alla SS4 Salaria

DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	1 – Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, infrastrutture e lifelines locali (strade provinciali e locali, elettricità), campi e coltivi
Tipo di danno atteso	Gravi danni agli edifici coinvolti (anche in base al loro stato di manutenzione, generalmente medio/buono), a strade provinciali e locali, boschi ed attività rurali coinvolte dallo scivolamento del corpo di frana, viabilità ed edifici di servizio, interruzione di fossi. Lesioni alle persone. Evacuazione di alcune famiglie, rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, interruzione di elettricità/gas/telefonia per alcune ore.
Entità del danno atteso	Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune giorni/settimane/mesi. Da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento. Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti (da alcuni fino a 10-15 edifici), evacuazione di alcune famiglie (da 5 a 50 persone). Possibilità di feriti anche gravi. Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per settimane/mesi (alberghi locali o limitrofi)

Vedi Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Collelungo”

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	2 – Rischio Frane
Tipologia di evento	1 Frana Crollo – ribaltamento Rischio R3 PAI Codice AdB Tevere AK581
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo, per sua natura)
Denominazione zona	Frazione di Collelungo , centro storico
Indicatori di evento	Sintomi premonitori geologici segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, strada interna al centro abitato
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Vedi Materiali, Mezzi e Volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa, viabilità interna

DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	2 – Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, strada interna al centro abitato
Tipo di danno atteso	Gravi danni agli edifici coinvolti (anche in base al loro stato di manutenzione, generalmente medio/buono), a strade interne, boschi ed attività rurali coinvolte dallo scivolamento del corpo di frana. Lesioni alle persone. Evacuazione di alcune famiglie, rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità.
Entità del danno atteso	Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune giorni/settimane/mesi. Da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento. Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti (alcune unità), evacuazione di alcune famiglie (da 5 a 10 persone). Possibilità di feriti anche gravi. Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per settimane/mesi (alberghi locali o limitrofi)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 3	3 – Rischio Frane
Tipologia di evento	1 complessa (codice 28 ex MS1)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo, per sua natura)
Denominazione zona	Versante sopra Le Capore
Indicatori di evento	Sintomi premonitori geologici segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di alcuni edifici, persone, strada SP Casaprota Ponte Buida
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Vedi Materiali, Mezzi e Volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Da media ad elevata per potenziale coinvolgimento SP Casaprota Ponte Buida di collegamento alla SS4 Salaria

DANNI ATTESI	
Scenario n. 3	3 – Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di alcuni edifici, persone, strada SP Casaprota Ponte Buida
Tipo di danno atteso	Danni alla SP Casaprota Ponte Buida ed agli edifici coinvolti, boschi ed attività rurali coinvolte dallo scivolamento del corpo di frana. Lesioni alle persone.
Entità del danno atteso	Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune giorni/settimane/mesi. Da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento. Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti (alcune unità), evacuazione di alcune persone. Possibilità di feriti anche gravi.

Rischio Meteorologico

Si tratterà qui esclusivamente lo Scenario Massimo, ai sensi delle indicazioni Dipartimento Protezione Civile 04/06/2015 e Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile del 17/06/2015.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	4- Rischio Meteorologico
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Attività in generale Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio.

DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	4- Rischio Meteorologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite,</p> <p>fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici, erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio (vedi Piano Neve): danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione di frane, esondazioni (vedi scenari ad hoc) per questi ultimi</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Scenario Sismico Evento Ricorrente (Bassa Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 5	5 – Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (Bassa Intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	abitazioni civili antiche e/o precedenti le prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona. beni culturali vulnerabili per la loro antichità infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Data la tipologia di evento e le conseguenze innescate, possono essere necessari tutti i materiali e mezzi disponibili, come di seguito: MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) solo alcune US potrebbero creare problemi alle infrastrutture di accessibilità n.5 (p.es US 995, un rudere) e n.2 (AS 05, US 001 ed AS 08 US 001) sulla SP Casaprota Ponte Buida.

DANNI ATTESI	
Scenario n.5	5 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti le prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona.</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità</p> <p>infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici</p> <p>Possibile presenza di sfollati e feriti occasionali</p> <p>Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque</p> <p>Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati</p> <p>Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti (alcune decine), evacuazione di alcune famiglie (alcune decine) per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni (alcune decine).</p>

Scenario Sismico evento Massimo (Alta Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	6 – Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta Intensità MCS, oltre 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M: Massimo
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	<p>misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi</p> <p>segnalazioni per constatazione</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1919 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	<p>Data la tipologia di evento e le conseguenze innescate, possono essere necessari tutti i materiali e mezzi disponibili, come di seguito:</p> <p>MAT MEZ e volontari NOE e Torricella</p>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità n.5 (p.es US 995, un rudere) e n.2 (AS 05, US 001 ed AS 8 US 001) sulla SP Casaprota Ponte Buida.</p> <p>L'accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES (COC, Palestra) e l'Area di Accoglienza AE1 saranno comunque funzionanti grazie alla ridondanza delle vie presenti.</p>

DANNI ATTESI	
Scenario n.6	6 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1919 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni agli insediamenti residenziali e commerciali</p> <p>Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento</p> <p>Probabili perdite di vite umane</p> <p>Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),</p> <p>Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS).</p> <p>Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici</p> <p>Tessuto urbano molto compromesso</p> <p>Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione</p> <p>Danni alle attività agricole</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti (100-120 edifici tra i più vetusti e di tipologia A e B MSK), evacuazione di parecchie famiglie (100 nuclei, 300/400 persone) per numerose settimane/mesi</p> <p>rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali</p> <p>ripristino in alcuni mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare</p> <p>Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario</p>

Vedi Tavola “Scenario Rischio incendi Collelungo” a seguire

Incendio di Interfaccia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 7	7- Rischio incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo propagatesi in fascia perimetrale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Edificato di Vignanello, Le Piane, San Clemente, Collelungo, S. Maria e case sparse in zone boscate.
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro storico di Collelungo. Case varie in zone boscate, infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Depositi di materiali infiammabili (legna, fieno, covoni) MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade provinciali e locali della zona colpita

DANNI ATTESI	
Scenario n. 7	7- Rischio incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro storico di Collelungo. Case varie in zone boscate, infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici privati, potenziale coinvolgimento di popolazione residente e difficoltà di fuga.
Entità del danno atteso	La interruzione di viabilità, in caso di evento importante ed allarme tardivo, può comportare grossi problemi di evacuazione, data la conformazione del territorio, la presenza di popolazione anziana e non del tutto autosufficiente, oltre a problemi conseguenti dal punto di vista sanitario (respiratori ecc.), ed a danni materiali non indifferenti

Incendio Boschivo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 8	8- Rischio Incendio Boschivo
Tipologia di evento	Incendio boschivo in aree boscate
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Vedi zone boscate in Carta RI Rischio Incendi
Indicatori di evento	<p>misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p> <p>segnalazioni per constatazione</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Boschi, foreste, attività agricole limitrofe ed esposte (covoni, fieno, accumuli legna da ardere)</p> <p>Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p> <p>Edificato in area boscata</p>
<p>Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio</p> <p>Materiali da impiegare per l'emergenza</p>	<p>Covoni, depositi di legname e materiali combustibili, edifici di legno...</p> <p>MAT MEZ e volontari NOE e Torricella</p>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade provinciali, poderali e locali

DANNI ATTESI	
Scenario n.8	8- Rischio Incendio Boschivo
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Boschi, foreste, attività agricole limitrofe ed esposte (covoni, fieno, accumuli legna da ardere)</p> <p>Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p> <p>Edificato in area boscata</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni o distruzione di boschi, foreste, flora e fauna</p> <p>Interruzione reti di distribuzione limitrofe</p> <p>Danni ad edificato e feriti-intossicati</p> <p>Rischi per bestiame</p>
Entità del danno atteso	Da basso ad elevato a seconda dei tempi di reazione del sistema e dei beni coinvolti (bestiame, strutture agricole, beni naturalistici e paesaggistici)

Crisi idrica ed Ondate di calore

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 9	9 – Crisi idrica e ondate di calore
Tipologia di evento	Crisi idrica prolungata (2-3 o più giorni) e/o ondate di calore
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare poiché le frazioni ed il capoluogo sono situate topograficamente in alto.
Indicatori di evento	comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Infrastrutture locali (acqua, fognature, piscine)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Attività idrovore (agricole, floricoltura, innaffiamento giardini e cortili, piscine) MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa
DANNI ATTESI	
Scenario n. 9	9 – Crisi idrica e ondate di calore
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole - Boschi Infrastrutture locali (acqua, fognature, piscine)
Tipo di danno atteso	Disagio o aggravamento di condizioni di abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Disagio e difficoltà per animali ed animali da allevamento e coltivazioni agricole, con conseguente danno alle produzioni ed ai raccolti
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi idrica. Aumento del Rischio incendi boschivi e di interfaccia (vedi scenario ad hoc)

Concentrazioni di persone

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 10	10 – Rischio da Concentrazione di persone
Tipologia di evento	Concentrazione di persone in poco tempo e spazio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare luoghi di mercati, fiere, processioni, manifestazioni, eventi culturali e/o sociali
Indicatori di evento	Autorizzazioni comunali per eventi predetti Manifestazioni religiose consuetudinarie comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di attività e/o fonti di rischio non prevedibili potenziali generatrici di impatto sulle persone presenti
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area di accadimento e le limitrofe eo direttamente o indirettamente connesse

DANNI ATTESI	
Scenario n. 10	10 – Rischio da Concentrazione di persone
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Tipo di danno atteso	Comportamenti sociopatici (prevenzione e repressione a cura delle forze di Pubblica Sicurezza) Aggravamento dei danni di cui agli altri scenari, in caso di evento (sismico, incendio ecc.) contemporaneo a tale Concentrazione di persone
Entità del danno atteso	Medio basso di per sé, ma potenziale moltiplicatore di altri scenari cui si rimanda

4 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di assicurare l'operatività delle strutture di protezione civile comunale, anche all'interno della catena di Comando e Controllo sovracomunale, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale, ci si è dotati di un **Sistema Comunale di Protezione Civile** con organizzazione flessibile e funzionale rispetto alle caratteristiche dimensionali, strutturali, delle risorse umane e strumentali disponibili, sistema che viene attivato per la gestione delle diverse tipologie di evento. In particolare:

4.1 - FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento nazionale e regionale

La gestione del sistema di allertamento è assicurata dal DPC e dalla Regione Lazio attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, (CFC quello Centrale presso il Dipartimento e CFR quello Regionale presso la Regione Lazio) soggetti preposti allo svolgimento di attività di **previsione, monitoraggio e sorveglianza** in tempo reale degli eventi e di **valutazione** dei conseguenti effetti sul territorio, anche grazie agli studi ed elaborazioni dei Centri di Competenza.

Vedi Tavola "Sistema di Allertamento Nazionale" a seguire

Queste attività di **previsione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione** degli Scenari di Rischio sono effettuate attraverso **Bollettini ed Avvisi**, che vengono emessi al superamento di determinate **Soglie** su predefinite **Zone di Allerta**.

Il Comune di Casaprota ricade nelle **Zone di Allerta Meteo B** (Bacino Medio Tevere) e nella **Zona Sismica 2, Sottozona 2B** di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009)

Documento	Centro Funzionale emittente	Frequenza	Diffusione
Bollettino Vigilanza Meteo Regionale	CFR	Quotidiano	www.regionelazio.it
Avviso Meteo Regionale	CFR	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala regionale	Diffuso quale preallerta a: Prefettura UTG- Provincie Comuni -DPC
Avviso di Criticità Regionale	CFR	Quando si prevedano eventi con livelli di criticità moderata o elevata	Diffuso anche ad eventi in atto per l'attivazione delle diverse fasi di allertamento a: Ministeri-Prefetture
Bollettino di Criticità	CFC e CFR	quotidiano	CFC - Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente CFR – con procedura regionale
Avviso Meteo Nazionale	CFC	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala sovraregionale di criticità almeno moderata	Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente

Il sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento locale prevede che le comunicazioni da e verso Prefettura, Regione, Provincia, DPC ed altri soggetti locali di protezione civile vengano assicurate, ai livelli di **attenzione, preallarme ed allarme, in tempo reale ed h24** dalla attivazione del Presidio Operativo Comunale (POC) o del Centro Operativo Comunale (COC), e giungano al Sindaco, attraverso i mezzi (telefonia fissa e mobile, fax, comunicazioni supportate da piattaforme web quali social network, posta elettronica, sms...) di cui sono dotate le strutture predette (vedi Dotazioni POC e COC). Il Responsabile per il monitoraggio della situazione è il Referente della Funzione di Supporto 1- Tecnica e Pianificazione il quale riferisce al Sindaco. **Il sistema di allertamento** prevede, per Scenari di rischio prevedibili e non prevedibili:

a- Scenari per eventi prevedibili

I predetti Bollettini ed Avvisi definiscono per gli eventi prevedibili, i livelli di criticità **(Ordinaria, Moderata, Elevata)**, cui il sistema comunale di protezione civile risponderà con l'attivazione dei **livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme)** e delle relative figure, strutture e procedure, come di seguito indicato:

Vedi Tavola "Sistema di Allertamento Locale" a seguire

Più in dettaglio, per le tipologie di Rischio più importanti che il presente Piano ha potuto identificare, il Sistema di allertamento locale prevede:

Rischio incendi di interfaccia

Si tratta di zone di commistione urbano-rurale in cui l'innesco e propagazione di incendi possono portare a danni alle strutture, infrastrutture e popolazione presenti.

A seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili eventi di incendio di interfaccia, il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà nei modi seguenti:

Vedi Tavola "Sistema di Allerta Incendi" a seguire

Rischio idrogeologico (idraulico, frane e meteorologico).

A seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili eventi il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà nei modi indicati in figura sotto (DGR 415 regionale):

Vedi Tavola "Quadro sinottico delle Allerta meteo-idrogeologiche" predetto

b- Scenari per eventi non prevedibili

Per gli eventi non prevedibili (sismico, industriale, meteo estremo), come indicato in tavola seguente (Allarme con Evento), **al verificarsi dell'evento**, si attivano direttamente le operazioni di **costituzione ed operatività del COC** e delle figure connesse, al fine di attuare le attività di protezione civile previste.

Ai fini di una migliore programmazione delle attività di protezione civile, si riporta il calendario orientativo delle criticità e risposte in funzione dei mesi dell'anno, fermo restando che si sta qui parlando di **eventi prevedibili con i moderni strumenti di avviso prima descritti**.

Vedi Tavola "Scenari di Rischio-Livelli di Allerta locali" a seguire

4.2 - ARTICOLAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Sistema Comunale di Protezione Civile prima accennato è costituito da:

Il Sindaco, che è l'autorità comunale di protezione civile (nonché autorità di pubblica sicurezza e di sanità, ed Ufficiale di Governo) ed assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni e dei compiti definiti dal Piano. Si coordina con gli altri Assessori della Giunta.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), che attuano le direttive del Sindaco inerenti la protezione civile, in previsione, prevenzione, emergenza, post emergenza. (per dettaglio vedi cap 5)

Il Presidio Operativo Comunale (POC): è l'organo che si riunisce per allertare il sistema comunale di protezione civile e tenere sotto controllo l'evoluzione degli eventi dalle prime fasi di manifestazione. (per dettaglio vedi cap 5)

Il Centro Operativo Comunale (COC, vedi anche 5.2.1): è l'organo che si riunisce per fronteggiare l'emergenza, presieduto dal Sindaco e così definito (per dettaglio vedi cap 5):

- **Sala Operativa**: è la **struttura**, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali
- **Unità di Crisi**: è la **funzione**, rappresenta il livello operativo del C.O.C.; ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco (o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale), ed i responsabili delle singole "Funzioni di supporto", i quali si riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

5 RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile

La Pianificazione di emergenza prevede nove Funzioni di Supporto per il C.O.C., attivate a seconda della gravità sulla base del modello operativo. Date le ridotte dimensioni e la pianta organica del Comune, si opta per la seguente organizzazione delle Funzioni:

Direzione e Coordinamento Funzioni di Supporto	Referente	RATINI MARCELLO
	Qualifica	SINDACO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	331.4242800
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione) Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose) Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	BOCCACCI ANGELO MAURO
	Qualifica	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	346.3121860
	E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	SABBATINI PROIETTI FULVIA
	Qualifica	MEDICO DI BASE
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	368.215780
	E-mail	
Funzione di supporto 3 (Volontariato) Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità) Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	BALERNA DOMENICO
	Qualifica	VIGILE URBANO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	348.6950134
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	SPAGNOLI ANNA MARIA
	Qualifica	RESPONSABILE servizi sociali/commercio
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	349.3191094
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	EGIDI MASSIMINA
	Qualifica	Assistente Scuolabus
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	338/8308383
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it

5.2 Risorse strategiche di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza

5.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	VIA IV NOVEMBRE		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO	
		Qualifica	SINDACO	
Cellulare		331.4242800		
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	VIA IV NOVEMBRE N.4		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	BOCCACCI A.MAURO	
		Qualifica	RESPONSABILE	
Cellulare		346.3121860		
Centro Operativo Comunale alternativo (Palestra loc. Vignale)	Indirizzo sede	LOC. VIGNALE		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	ariasportssd@gmail.com		
	Referente	Nominativo	GIORDANO STEFANO	
		Qualifica	VICE PRESIDENTE	
Cellulare		347.9414919		

5.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

A - Aree di attesa (AA)

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Capoluogo Vedi Tavola "Aree attesa Capoluogo" a seguire

Aree di attesa	Denominazione		<i>Parco C. A. Dalla Chiesa</i>
	Indirizzo		<i>Parco C. A. Dalla Chiesa</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casapota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Parco Pubblico</i>
	ID_tipologia		<i>AR4</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>mq 900</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>PRATO E GHIAIA</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2 SL5</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>300</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	SI	
	gas	Si	
	servizi igienici	No	
	acqua	SI	
	scarichi acque	SI	

Aree di attesa	Denominazione		<i>Piazzale Chiesa S. Michele</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Municipio</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Piazza</i>
	ID_tipologia		<i>ARI</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>Mq 160</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>ASFALTO</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>60</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	SI	
	gas	NO	
	servizi igienici	NO	
	acqua	SI	
	scarichi acque	SI	

Aree di attesa	Denominazione		PARCHEGGIO SCUOLA
	Indirizzo		Largo Cavalieri di V.V.
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	maurobocacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>Mq 230</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>ASFALTO</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>80</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0 (3 presso le Scuole)</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>Si (il parcheggio è stato usato in tal modo in passate emergenze)</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si (presso le Scuole)	
	gas	Si (presso le Scuole)	
	servizi igienici	Si (presso le Scuole)	
	acqua	Si (presso le Scuole)	
	scarichi acque	Si (presso le Scuole)	

Collelungo Vedi Tavola "Aree attese Collelungo" a seguire

Aree di attesa	Denominazione		<i>Parco lato SP per Casaprota</i>
	Indirizzo		<i>SP Casaprota</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Foto		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Parco Pubblico</i>
	ID_tipologia		<i>AR4</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>Mq 280</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>PRATO</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>200</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>SI</i>	
	gas	<i>SI</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque	<i>no</i>	

Crocifisso Vedi ancora Tavola "Aree attesa Collelungo" a seguire

Aree di attesa	Denominazione		<i>SLARGO STRADALE</i>
	Indirizzo		<i>Via S. Clemente verso Cimitero</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Slargo stradale</i>
	ID_tipologia		<i>AR6</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>Mq 150</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>GHIAIA</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL5</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie		<i>50</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>SI</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque	<i>no</i>	

B - Aree di accoglienza (AE)

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza	Denominazione		CENTRO SPORTIVO COM.LE
	Indirizzo		LOC. VIGNALE
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		PUBBLICA
	Foto		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	COMUNE DI CASAPROTA
		Cellulare	331.4242800
		E-mail	comune.casaprot@tiscali.it
	Referente	Nominativo	GIORDANO STEFANO
		Cellulare	347.9414919
		E-mail	ariasportssd@gmail.com
	Tipologia di struttura		CAMPO SPORTIVO
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		cemento/prato/sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Dimensione (m ²)		10.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		200
	Capacità ricettiva		300
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		SI
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		SI
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		SI
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	SI
		Gas (si / no)	SI
Acqua (si / no)		SI	
Servizi igienici		SI	
Scarichi acque chiare e reflue		SI	

Vedi sempre Tavola "AE ed ES Capoluogo"

5.2.3 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza C. Battisti 10, 02100 Rieti
	Telefono		0746/2991- 0746/299435
	Fax		0746/299666
	E-mail		prefettura.rieti@interno.it
	Referente	Nominativo	Dr.ssa Luisa Cortesi
		Qualifica	Dirigente Area 1 Protezione Civile
Cellulare		luisa.cortesi@interno.it	
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano 2, 00189 Roma
	Telefono		06/68204400 - 800 840 840
	Fax		
	E-mail		ufficio.eme@protezionecivile.it
	Referente	Nominativo	Personale in reperibilità
		Qualifica	Responsabile
Cellulare			
Regione Lazio	Indirizzo sede		Roma, Via Rosa Raimondi
	Telefono		803 555
	Fax		
	E-mail		gferraramirenze@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	Giovanni Ferrara Mirenze
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			
Provincia di Rieti	Indirizzo sede		Via Salaria 3, 02100 Rieti
	Telefono		0746/286351 - 0746/286421
	Fax		0746/202233 - 0746.481920
	E-mail		m.rosati@provincia.rieti.it s.ferroni@provincia.rieti.it
	Referente	Nominativo	Maurizio Rosati Sabrina Ferroni
		Qualifica	Ingegneri
Cellulare			
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via Monzambano 10
	Telefono		800 276570
	Fax		0644702876
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Francesco Mele
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			

5.2.4 Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato	Indirizzo sede		Via Pennesi 2, 02100 Rieti
	Telefono		0746/264841
	Fax		0746/264816
	E-mail		cp.rieti@pec.corpoforestale.it
	Referente	Nominativo	Giovanni Coviello
Qualifica		Primo Dirigente	
Cellulare			
Comandi Stazione Corpo Forestale dello Stato	Indirizzo sede		Via dello Sport, Poggio Moiano RI
	Telefono		0765 876108
	Fax		0765 876108
	E-mail		Vedi Comando Provinciale
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			
Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede		Via Sacchetti Sasseti - 02100 Rieti (RI)
	Telefono		0746.28121 – 115 0774/630007 (Montelibretti)
	Fax		0746.485714
	E-mail		com.prev.rieti@cert.vigilfuoco.it
	Referente	Nominativo	Maria Pannuti – Fabio Annecchini
Qualifica		Ingegnere	
Cellulare			
Vigili del Fuoco Comune di Poggio Mirteto	Indirizzo sede		Poggio Mirteto Loc. Capodacqua 02047
	Telefono		0765 26196
	Fax		0765 26196
	E-mail		dist.ri02.poggiomirteto@vigilfuoco.it
	Referente	Nominativo	
Qualifica		Comandante	
Cellulare			
Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede		Via Quinzia 91, 02030 P.gio San Lorenzo
	Telefono		0765/885007 - 8805002
	Fax		0765/8805007
	E-mail		stri217140@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			
Polizia di stato	Indirizzo sede		L.go C. Graziosi 3, 02100 Rieti
	Telefono		0746/2991 – 299602 0746/488298 (Stradale P.so Corese) 0746/299721 (Stradale Rieti)
	Fax		0746/299561
	E-mail		uff.san.quest.ri@pecps.poliziadistato.it
	Referente	Nominativo	
Qualifica		Ufficio Sanitario	

		Cellulare	
Centro Raccolta Interregionale V.E.C.A. Vestiario, Equipaggiamento, Casermaggio, Armamento. Polizia Di Stato	Indirizzo sede		Via Farense, Fara in Sabina
	Telefono		0765 36262
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Polizia municipale	Indirizzo sede		CASAPROTA
	Telefono		0765.85005
	Fax		0765.85253
	E-mail		comune.casaprota@tiscali.it
	Referente	Nominativo	BALERNA DOMENICO
		Qualifica	VIGILE URBANO
Sorvegliante idraulico ARDIS	Nominativo		Paolo Lupino
	Telefono		06/51687372
	Cellulare		
	Fax		06/51687416
	E-mail		palupino@regione.lazio.it

5.2.5 Organizzazioni di volontariato

Esiste una collaborazione rodada, senza stipula di convenzione, con le seguenti:

Gruppo Comunale di Protezione civile Torricella in Sabina	Indirizzo sede		Via Roma 7, Torricella in Sabina
	Telefono		346/6311524 (Resp. Piero Bucci)
	Fax		Fax del Comune:0765/735526
	E-mail		Mail del Comune: lavoripubblici@comune.torricellainsabina.ri.it
	Referente	Nominativo	Enza Aureli
		Qualifica	Presidente
		Cellulare	338/8560156
	Numero di volontari		25
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 2 10 igiene pubblica</i>
			<i>ID_campo 3 12 supporto censimento danni</i>
			<i>ID_campo 4 - 13-14-15 Antincendio forestale, urbano, AIB</i>
<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none"> • 23 Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi • 24 Supporto insediamenti alloggiativi • 30 Viabilità • 31 supporto controllo territorio 			
Ambito territoriale di operatività		Extracomunale su chiamata	
Tempo di attivazione		< 6 h	

N.O.E. NUCLEO OPERATIVO EMERGENZA RIETI	Indirizzo sede		RIETI
	Telefono		0746.
	Fax		0746.205613
	E-mail		
	Referente	Nominativo	FORMICHETTI GIANCARLO
		Qualifica	PRESIDENTE
		Cellulare	349.2150321
	Numero di volontari		10
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 2</i> <ul style="list-style-type: none"> • 10 igiene pubblica
			<i>ID_campo 3</i> <ul style="list-style-type: none"> • 12 supporto censimento danni
			<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> • 13-14-15 Antincendio forestale, urbano, AIB
<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none"> • 23 Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi • 24 Supporto insediamenti alloggiativi • 30 Viabilità 			
Ambito territoriale di		Extracomunale su chiamata	
Tempo di attivazione		< 6 h	

Piano Operativo Emergenza Neve

Il presente documento, elaborato secondo le Linee Guida della Prefettura di Rieti ha l'obiettivo di pianificare e gestire le iniziative da adottare in occasione del verificarsi di **precipitazioni nevose** nel Comune di Casaprota, in particolare nel caso in cui tratte di viabilità locale ordinaria siano interessate da eventi d'intensità tale da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione stradale, rendendo necessari interventi a soccorso dell'utenza. In sintesi (per il dettaglio si rimanda alle sezioni a fianco indicate):

Obiettivi: assicurare la sicurezza delle persone, la fluidità della circolazione stradale, la funzionalità dei servizi essenziali (elettricità, comunicazioni, viabilità, scuole...)

Scenario di Rischio

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	4- Rischio Meteorologico
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Attività in generale Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio.

DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	4- Rischio Meteorologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite,</p> <p>fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici, erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio (vedi Piano Neve): danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione di frane, esondazioni (vedi scenari ad hoc) per questi ultimi</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

EMERGENZA NEVE

NORME DI COMPORTAMENTO PER I CITTADINI

Di seguito si elencano una serie di obblighi civici e norme di comportamento da adottare.

- a) **Dotare l'auto**, all'inizio della stagione invernale, **di gomme da neve o catene**, specie se si abita o si frequentano zone caratterizzate dalla presenza di rilievi (dal 24 novembre 2015 al 15 aprile 2016 obbligo per gli autoveicoli di avere a bordo mezzi antisdrucchiolevoli cioè catene da neve o di essere muniti di pneumatici invernali).
- b) **Ripassare** le modalità **di montaggio delle catene**, controllando di avere in dotazione il tipo adatto alla propria auto ed anche un paio di guanti da lavoro.
- c) **Approvvigionare per tempo** e tenere disponibile una adeguata ed **idonea scorta di sale** da utilizzare per la viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni (**tenendo conto che nella parte bassa**
- d) **Avere disponibile** in ogni stabile ed in ogni struttura pubblica, oltre al sale, almeno una **pala da neve**.
- e) **Tenersi informati** sulla viabilità urbana tramite il **Comando di Polizia Locale**;

CONSIGLI GENERALI

In caso di previsione o di effettiva precipitazione a carattere nevoso, a tutela dell'incolumità propria e degli altri, è estremamente importante seguire i seguenti consigli di comportamento:

- a) **Evitare**, per quanto possibile, **l'uso dell'automobile**.
- b) **Preferire**, per quanto possibile, **l'utilizzo dei mezzi pubblici** a quello delle auto private e, tra queste ultime optare possibilmente per quelle a trazione anteriore.
- c) **Non utilizzare veicoli a due ruote**.
- d) **Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione** ed all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi;
- e) **Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà**, specie se si devono affrontare percorsi con presenza di salite e discese anche di modesta pendenza; è altresì opportuno toglierle nei tratti sgomberi, per evitare danni al manto stradale e alla propria vettura.

CONSIGLI PER LA GUIDA

Durante i mesi **invernali** questi sono i controlli tecnici da effettuare:

- a) **tergicristalli** (devono essere perfettamente a filo con la superficie da liberare dall'acqua);
- b) **batteria** (con il freddo corre il rischio di scaricarsi);
- c) **antigelo** (non metterlo nel radiatore o nel liquido per pulire i parabrezza significa rischiare danni qualora la temperatura cali sotto lo zero);

Se si intende viaggiare frequentemente su strade innevate è opportuno sostituire i pneumatici tradizionali con quelli specifici per la neve, che hanno mescole più adatte al freddo e disegni capaci di assicurare una migliore aderenza. Le catene da neve, anche se la legge equipara i pneumatici da neve certificati in tutto e per tutto ad esse, devono comunque essere sempre pronte all'uso, perché in presenza di neve abbondante i pneumatici invernali potrebbero non essere sufficienti. Le catene vanno impiegate solo sulle strade coperte di neve, altrimenti si corre il rischio di danneggiarle irreparabilmente oltre a compromettere la sicurezza di guida. Conviene inoltre acquisire preventivamente una certa esperienza per montare le catene.

I consigli sulla guida in condizioni di strada bagnata o innevata partono tutti dal principio che l'auto, in tali casi, presenta una ridotta aderenza, sia in frenata che in curva. Inoltre la neve accumulata sul tetto può scivolare sul parabrezza mentre si effettua una frenata, compromettendo la visibilità. Se possibile, è preferibile eliminarla prima di partire. Anche le formazioni di ghiaccio sul parabrezza vanno eliminate, o con appositi prodotti de ghiaccianti o con un raschietto appropriato.

La partenza va fatta in modo molto morbido, per evitare il pattinamento delle ruote.

Chi ha il cambio automatico dovrà inserire la modalità di guida invernale, se presente questa modalità. Quando le condizioni sono opportune e non compromettono la sicurezza, conviene testare la frenata, per verificare la risposta del fondo stradale e gli spazi necessari, in modo da tenere la più adeguata distanza di sicurezza

- f) **Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve**, ci si sente comunque in difficoltà o non si ha il corretto equipaggiamento.
- g) **Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli**, ed in particolare dei mezzi operativi e di soccorso.
- h) **Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a richiedere aiuto in caso di necessità** (per montare le catene, per posteggiare l'auto anche all'interno di proprietà private, per avere consigli ed indicazioni, etc.).
- i) **Tenersi informati sulla viabilità attraverso gli organi di informazione radiotelevisivi e la lettura dei pannelli a messaggio variabile presenti sulla principale viabilità.**
- j) **Segnalare** agli Enti gestori della viabilità o ai numeri territoriali per le emergenze, la presenza di eventuali **situazioni che necessitano l'invio di soccorsi** o l'effettuazione di interventi prioritari.

OBBLIGHI DOMESTICI

In caso di nevicate con persistenza di neve al suolo ed al fine di tutelare l'incolumità dei pedoni, i regolamenti comunali di polizia urbana obbligano gli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via a provvedere a:

- a) **Rimuovere la neve dai marciapiedi;**
- b) **Pulire la cunetta stradale e liberare eventuali caditoie o tombini per agevolare il deflusso delle acque di fusione;**
- c) **Spargere un adeguato quantitativo di sale sulle aree sgomberate, se si prevedono condizioni di gelo;**
- d) **Aprire varchi in corrispondenza di attraversamenti pedonali ed incroci stradali su tutto il fronte dello stabile;**
- e) **Abbatere eventuali festoni o lame di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle gronde;**
- f) **Rimuovere le autovetture parcheggiate a filo strada per permettere di liberare le carreggiate;**

ATTENZIONE ALLA PROPRIA RETE IDRICA

- a) **Proteggere il proprio contatore e la relativa rete idrica da possibili ghiacciate, utilizzando materiali isolanti;**

COME UTILIZZARE IL SALE

E' utile sapere che il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. E' consigliabile, quindi, intervenire preventivamente con salature ove ci siano preavvisi di formazione di ghiaccio tenendo presente che il sale non produce effetti in presenza di eccessivi spessori di ghiaccio e/o in presenza di temperature troppo rigide (< -10°).

In caso di forti nevicate in atto si consiglia di togliere prima, quasi completamente, la neve e poi di spargere il sale sul ghiaccio rimasto. Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere: esempio con 1 Kg di sale si possono trattare 20 metri quadrati di superficie. Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni. Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso il sale.

MUNIRSI DI UN SCORTA DI ALIMENTI E GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

A volte, **specie se la vostra abitazione è esterna al centro urbano**, può capitare che le nevicate siano così abbondanti da costringere il nucleo familiare a soggiornare in casa, senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale. In questi casi la casa diventa un rifugio e non devi dimenticare di aver predisposto una scorta di alimenti, acqua, generi di primi di necessità e alimenti sufficienti per un minimo di 72 ore.

Generi Alimentari ed Acqua	Generi di Prima Necessità	Medicinali
Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche	non dimenticare mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad	Non rimanere mai senza una piccola scorta di medicinali di uso comune e di posologia per i singoli membri della famiglia

altre persone (es. legna, gasolio, etc.);

Numeri di Emergenza e Numeri Utili

Comune di Casaprota

0765.85005

Polizia Municipale

0765.85005

Pronto soccorso 118 Carabinieri 112 Polizia 113 Vigili del Fuoco 115, Forestale 1515

**ASL RIETI 1 - 0746/2781 - ASL RIETI 2 - 0746/9121 ASL PASSO CORESE 0746/487241
OSPEDALE DE LELLIS RIETI 0746/2781 – 0746/278236 (*pronto soccorso*)**

Enel Segnalazione Guasti

800 900 800

7. Formazione, informazione, attività addestrative

7.1. Formazione

Premesso che sul sito web del Comune di Casaprota (<http://cms.tp-srl.it/comune.casaprota/>) verrà attivata apposita sezione con allegato il Piano Comunale di Protezione Civile in formato integrale, nonché una Sintesi del Piano per non addetti ai lavori, la formazione sarà distinta in due livelli:

Livello Base:

Destinatari:

la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole Primarie e Secondaria di I° Grado (elementari e media) presenti nel Comune di Casaprota.

Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi; esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale

I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza

Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività

La localizzazione delle aree di attesa

I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi

Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

Livello Operativo:

Destinatari:

Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

- dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione

- esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti:

Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale

Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il Centro Operativo Comunale

Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività

Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile

Informatica e Cartografia di base

Cenni di Primo soccorso sanitario

I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza

Cenni di comunicazione in emergenza

Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi

Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.